

Tonelli, segretario generale Sap: "Occorre intervenire con i fatti, garantendo soprattutto gli adeguati parametri di sicurezza"

Polizia alle prese con la crisi immigrazione

L'emergenza che sta investendo le coste siciliane sta mettendo a dura prova le Forze dell'Ordine

CATANIA - Sarà generoso il futuro lavorativo riservato agli operatori della Polizia di Stato? La situazione non sembra rosea se consideriamo che l'efficienza delle risorse umane è messa a dura prova, a tal punto da incrinare la valenza operativa che, nonostante tutto, rimane sempre il primo obiettivo da conseguire. Sicurezza e legalità, dunque, non sono mai compromessi anche se con notevoli sforzi.

Si aggiunge, alle problematiche relative al controllo del territorio, la situazione scaturita dall'emergenza immigrati, che vede coinvolti team ispettivi della Polizia di Stato imbarcati sulle unità della Marina Militare nel contesto dell'Operazione Mare Nostrum, sotto il controllo dell'Agenzia europea Frontex. Lo stato di sofferenza è ravvisato su tutto il territorio nazionale, ma a subire la tensione è anche la Polizia del capoluogo etneo, spesso costretta a dare supporto per motivi di ordine pubblico fuori dalle competenze terri-

toriali e viceversa. Ciò che assorbe di più, però, è il controllo sull'immigrazione.

La Polizia è impegnata al Cara di Mineo, nei centri di accoglienza di Pozzallo, a Caltagirone con il centro per la tutela dei minori, ad Augusta nel Centro tutela minori, a Siracusa, a Pian del lago (Caltanissetta) e ad Agrigento. A scendere in campo a Catania, in questi giorni, è stato il segretario generale del Sap (Sindacato autonomo Polizia) Gianni Tonelli, il segretario nazionale Sap Francesco Quattrocchi, il segretario regionale Sap, Rosario Indelicato e il segretario provinciale, Giuseppe Coco. Tonelli ha spiegato quanto la situazione sia critica: "Non si può effettivamente comprendere lo stato di cose da lontano, sono dovuto intervenire di persona per rendermi conto delle difficoltà oggettive con cui i nostri colleghi vanno a scontrarsi quotidianamente. È inutile sentenziare a parole: sarebbe il caso che il Governo centrale prendesse atto della situazione in cui versa la Polizia".

"Non bastano le parole - ha aggiunto - occorre intervenire con i fatti. Ed è di fatti che mi sono oc-

Nel Cara di Mineo venti poliziotti per controllare 4 mila persone

cupato, andando in giro per rendermi conto che purtroppo, al di là del sentimento umano, mi riferisco alla situazione migranti, non può più essere tollerato il regime di insufficienti condizioni igienico sanitarie a cui siamo esposti. I dispositivi di sicurezza in ambito lavorativo non soddisfano i requisiti a cui ho accennato. Le mascherine di protezione individuali non sono adeguate, così come i guanti, e comunque siamo esposti a patologie infettive di una certa entità. Per citarne qualcuna tubercolosi, scabbia e altre probabilmente a noi sconosciute".



Gianni Tonelli (mamo)

"Se i parametri di sicurezza sono garantiti in un cantiere - ha continuato - non capisco perché non debbano essere garantiti a un operatore di Polizia. Da due anni siamo concentrati su questo problema. Il flusso senza controllo di immigrati ci



distoglie da altre attività che siamo costretti a garantire, non sappiamo come. Inoltre su quattromila immigrati al Cara di Mineo sono venti i poliziotti che devono arginare liti, insoddisfatti per garantire ordine e sicurezza".

Quali possono essere i provvedimenti per alleviare le enormi difficoltà legate alla situazione attuale? "Di immediato - ha concluso Tonelli - non si prospetta niente. Se sino a ora la presenza di immigrati è di circa 56 mila, a questo punto non diventa più un problema della Polizia, della

Marina, dei sanitari, questo è un problema della Comunità. Un sistema che non può reggere. Sarebbe il caso che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si rendesse conto di persona, come ho fatto io, andando in giro affinché possa prendere dei provvedimenti mirati. Non ci vogliono più di due giorni per toccare con mano la realtà che ci soffoca. Una presa di coscienza sarebbe opportuna anche a livello europeo".

Margherita Montalto

Appello al Governo nazionale per un intervento risolutivo

Chiesta la collaborazione dei liberi professionisti per accelerare il rilascio delle autorizzazioni

Rilancio dell'edilizia e semplificazione

I risultati dei primi mesi di attività del Front office attivato dal Comune di Alcamo

ALCAMO (TP) - Nei mesi scorsi il Comune ha avviato il Front office presso il Settore Urbanistica con l'obiettivo di accelerare le procedure per il rilascio di pratiche edilizie e favorire il rilancio dell'edilizia.

"I risultati immediati - ha detto l'assessore all'Urbanistica della Giunta Bonventre, Enzo Coppola - sono evidenti. Le pratiche vengono accettate solo se complete e in questo modo si evitano richieste di documenti ed elaborati mancanti, nonché lo stillicidio delle integrazioni che fanno ritardare per mesi il rilascio delle autorizzazioni e concessioni".

"Tra il mese di maggio e giugno - ha ag-

giunto l'assessore - sono state presentate al Front Office oltre cinquanta istanze, poche a giudicare il totale delle richieste pervenute all'ufficio anche attraverso il protocollo generale. Le pratiche presentate al protocollo sono spesso incomplete, destinate a essere sospese in attesa delle integrazioni richieste e appesantiscono l'istruttoria con tempi inaccettabili. La mia richiesta ai colleghi liberi professionisti è quella di adoperarsi per presentare pratiche complete e solo al Front office, il quale provvede alla presentazione al protocollo e, attraverso Pec, alla comunicazione al tecnico, del numero di protocollo,

del responsabile del procedimento e, una volta evasa la pratica, il numero di autorizzazione e data del rilascio. In sintesi un servizio attivo, utile e snello per accelerare al massimo l'esame e il rilascio delle pratiche edilizie".

Infine, Coppola ha anticipato che "a breve il Comune non rilascerà più autorizzazioni per tutte quelle pratiche che possono essere presentate con Scia e Dia, cioè con semplice comunicazione e asseveramento dei lavori da parte del tecnico libero professionista. Ciò snellerà ed accelererà ulteriormente le procedure approvative".



teleacras
la tv che tocca sempre i tasti giusti

in tutta la Sicilia

canale 88

digitale terrestre

PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA di avvisi legali e bandi sui quotidiani

Enti pubblici siciliani attenzione!



La legge 89/14 ha disposto che gli avvisi legali vengano pubblicati solo sul web a partire dal 1/01/2016. Pertanto è rimasto l'obbligo di pubblicazione fino al 31 dicembre 2015.



La mancata pubblicazione di avvisi legali e bandi sui quotidiani invalida le aste pubbliche.

- Questo comporta la responsabilità diretta delle amministrazioni e dei dirigenti per la mancata pubblicazione sui quotidiani.
- L'omessa pubblicazione sui quotidiani espone altresì le stesse amministrazioni alla richiesta di risarcimento del danno dalle parti contraenti.
- Per contro, la pubblicazione del bando non comporta danno all'erario, in quanto le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

